

Episodio di PALAZZACCIO MONTESPERTOLI 21.07.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|--------------------------|---------------|-----------|---------|
| Palazzaccio - Botinaccio | Montespertoli | Firenze | Toscana |

Data iniziale: 21/07/1944

Data finale: 21/07/1944

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|----|-----|
| 1 | 1 | | | 1 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| 1 | | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1. *Lotti Corrado*, nato il 11/08/1913.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 21 luglio 1944 in località Palazzaccio, nei pressi della chiesa di Botinaccio nel comune di Montespertoli, un gruppetto di partigiani si scontra con alcuni militari tedeschi intenti a riparare la linea telefonica sabotata dai primi. Segue uno scontro a fuoco nel quale non si registra però alcuna vittima. Non molto dopo giunge sul luogo un'auto tedesca con tre militari a bordo, due dei quali, scesi, si mettono a sparare contro tre civili (Gino Simoncini, Giorgio Tacci e Giuseppe Galeotti) che però restano incolumi, mettendosi subito in salvo. I due tedeschi raggiungono l'orto dell'abitazione di Corrado Lotti, il quale, vedendoli arrivare alza le mani in segno di resa, sperando così di mettersi al sicuro. Uno dei due militi però gli si avvicina e gli spara a

bruciapelo un colpo alla testa, uccidendolo sul colpo. A seguito dell'episodio vengono poi catturati i tre civili prima fatti oggetto di colpi di arma da fuoco e trasportati al comando tedesco di Cortina dove sono sottoposti nei successivi due giorni a numerosi interrogatori.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Altri civili vengono prima fatti oggetto di colpi di arma da fuoco, poi, catturati e sottoposti a interrogatori.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Nel comune di Montespertoli erano dislocate la 3. e la 29. Panzer Granadier Division, la 4. Fallschirmjäger Division e la 362. Divisione di Fanteria.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 27 luglio 1952 nel Settimo anniversario della Liberazione il Comune di Montespertoli eresse in piazza del Popolo un monumento ai caduti della prima e seconda guerra mondiale, recante i nomi delle vittime militari, partigiane e civili del comune.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Andrea Pestelli, *Montespertoli '44. Il passaggio del fronte nei documenti d'archivio alleati e tedeschi e nei ricordi della gente del paese*, Comune di Montespertoli, Nuova Toscana Editrice, Campi Bisenzio, 2010, pp. 66-67.
- Ivan Tognarini, *Tra l'Elsa e la Pesa: mondo rurale, fascismo e antifascismo, massacri nazifascisti e resistenza*, in Paolo Gennai (a cura di), *Mezzadria e Resistenza nella Toscana centrale*, Atti della giornata di incontro pubblico presso il Museo della Vite e del Vino (Montespertoli, 4 dicembre 2010), Comune di Montespertoli, Federighi editori, Certaldo 2012, p. 31.

Fonti archivistiche:

- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132
- BA-MA, Armeoberkommando 14, RH 20-14/48; ivi, RH 20-14/114

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

| |
|--|
| |
|--|

VI. CREDITS

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.